



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

AMMINISTRATORI

COPIA ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **173**

Del **18/11/2014**

OGGETTO:

interpellanza "SITUAZIONE PROFILGLASS" (Omiccioli, Ansuini, Ruggeri prot.76523 del 10.11.14)

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **diciotto** del mese di **novembre** alle ore **1800** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Alla trattazione dell'interpellanza di cui all'oggetto, risultano presenti i signori Consiglieri:

1) Seri Massimo	Si	14) Fulvi Rosetta	Si
2) Aguzzi Stefano	Si	15) Fumante Enrico	Si
3) Ansuini Roberta	Si	16) Garbatini Aramis	Si
4) Bacchiocchi Alberto	Si	17) Luzi Carla	Si
5) Brunori Barbara	Si	18) Minardi Renato Claudio	Si
6) Carloni Mirco	No	19) Nicolelli Enrico	Si
7) Ciaroni Terenzio	Si	20) Omiccioli Hadar	Si
8) Cucchiarini Sara	Si	21) Perini Federico	Si
9) Cucuzza Maria Antonia Rita	Si	22) Ruggeri Marta Carmela Raimonda	Si
10) D'anna Giancarlo	No	23) Serra Laura	Si
11) De Benedittis Mattia	Si	24) Severi Riccardo	Si
12) Delvecchio Davide	Si	25) Torriani Francesco	Si
13) Fanesi Cristian	Si		

Presenti: **23** Assenti: **2**

Hanno giustificato l'assenza i Signori: D'Anna, Carloni.

Il Signor **MINARDI RENATO CLAUDIO**, presidente del Consiglio Comunale riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Cucchiarini Sara, Cucuzza Maria Antonia Rita, Luzi Carla.**

OGGETTO:	interpellanza "SITUAZIONE PROFILGLASS" (Omiccioli, Ansuini, Ruggeri prot.76523 del 10.11.14)
-----------------	--

Il Presidente dà la parola al consigliere Omiccioli per l'illustrazione dell'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Fano 5 Stelle in data 10.11.2014 ed acquisita agli atti con il prot.n.76523 che , allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

In merito alla predetta interpellanza si apre un dibattito, il tutto come si evince dal contenuto del verbale sottoriportato .

omissis

"PRESIDENTE

Passiamo al punto 2:

– *Interpellanza “Situazione Profilglass”*, dei consiglieri Omiccioli, Ansuini e Ruggeri.
Consigliere Omiccioli, prego.

CONSIGLIERE OMICCIOLI

La illustro per essere chiaro. Ho notato che il Sindaco è stato molto nervoso nell'affrontare questa tematica, è andato in tv dicendo che lo abbiamo accusato che non sa prendere delle decisioni su questo tema e trovare soluzioni. In realtà, Sindaco, questa è un'interpellanza, quindi non è che abbiamo fatto un atto di accusa in un tribunale. L'interpellanza è fatta apposta per chiedere al Sindaco quali sono le sue intenzioni rispetto a una certa problematica, quindi non vedo tutto questo clamore. Ovviamente glielo chiediamo al fine di tutelare la Profilglass, i lavoratori e i cittadini della zona, quindi ci sembra un atto anche molto trasparente e molto rispettoso di tutti. Questo è il nostro obiettivo. Nell'interpellanza abbiamo fatto anche, secondo me giustamente, una premessa in cui descriviamo lo storico di tutto quello che è accaduto in questi anni, sicuramente riconoscendo nella Profilglass una realtà che ha dato un grande impulso allo sviluppo produttivo della città, alla crescita occupazionale, d'altro canto questo enorme e veloce ampliamento, soprattutto anche delle sue strutture, è andato a volte a collidere con i cittadini che abitavano in quella zona, quindi non dobbiamo tenere nascosta questa cosa. Più che altro in questi anni ci ha preoccupato come questa espansione sia stata poco regolamentata secondo noi da parte dell'amministrazione comunale. I piani regolatori venivano opportunamente adeguati, la viabilità e il piano del traffico a volte completamente stravolti e la zonizzazione acustica anche adeguata, quindi ci sono state varie problematiche che si sono accavallate, quindi tutti questi problemi sono venuti oggi al pettine come fossero dei nodi. L'ambiente non continua secondo noi a essere adeguatamente monitorato, mancano centraline fisse poste nei luoghi strategici, i cittadini locali sono rimasti spessissimo inascoltati, anche se hanno espresso anche formalmente richiesta di accogliere le proprie istanze. In particolare il tratto di via VIII Strada continua a essere praticamente un'arteria strategica dell'intera zona industriale e non una strada di quartiere a uso dei cittadini, così come era previsto nel PRG. D'altra parte la Profilglass – noi siamo molto contenti – ha manifestato ultimamente l'esigenza di avviare una nuova fase produttiva in un modo più moderno e anche al passo con i tempi, e questo è giusto, chiedendo, ed è anche questo altrettanto giusto, agli amministratori una soluzione alle varie tematiche che ormai da anni continuano a zavorrarla. In realtà le problematiche che si presentano a oggi sono tre: *in primis* che attualmente non è in corso una vera e propria valutazione di impatto ambientale ma un procedimento di *screening*, ovvero un procedimento per sapere se il progetto di ampliamento di alcune parti dell'azienda devono o meno essere assoggettate alla valutazione di impatto ambientale;

sembrerebbe (secondo problema) che sia in corso un procedimento di sanatoria e sembrerebbe che qualcuno abbia svolto delle irregolarità dal punto di vista edilizia all'interno dell'area della Profilglass; come ultimo punto vi è una previsione nel PRG sul prolungamento di un tratto della viabilità in via Toniolo che, a quanto pare, oltretutto la Profilglass sembrerebbe impegnata a far realizzare. Questo nuovo tratto, che oltretutto è presente nel PRG, come dicevo, darebbe secondo noi anche un'importante soluzione viaria alla zona industriale stessa a beneficio non solo della Profilglass secondo me ma anche di tutte le altre aziende limitrofe. Tagliando un po' le cose, è una matassa infinita di problematiche, sicuramente anche difficili da affrontare, però proprio per questo vogliamo chiedere oggi al Sindaco alcuni chiarimenti su queste tematiche. Per quanto riguarda, in particolare abbiamo fatto circa dodici domande e cerco di riassumerle nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, chiediamo al Sindaco se, al fine di tutelare la salute degli operai e dei cittadini residenti in loco e salvaguardare il territorio e l'ambiente, abbia invitato la Regione Marche ad attuare le massime tutele sanitarie e che quindi abbiamo fatto di tutto affinché la Profilglass venga assoggettata a valutazione di impatto ambientale; se intende tutelare l'interesse della città e dei cittadini con appropriate osservazioni alla suddetta via e se nelle osservazioni intende chiedere, secondo noi giustamente, di impiantare centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria nei punti strategici del complesso. Per quanto riguarda questa possibile sanatoria, di cui si è sentito parlare e si è anche letto nei giornali e visto in tv, vogliamo sapere se intende verificare per eventuali procedimenti in sanatoria se si ottemperi a tutto quanto predisposto dal testo unico dell'edilizia, DPR 380/2001 e nello specifico al Titolo III, capitolo II, articolo 36, primo comma. Lo chiedo perché questa legge, che regola le sanatorie, dice anche una cosa molto importante, e qui aggiungo una domanda, cioè che una volta fatta la richiesta formale della sanatoria il permesso può essere analizzato entro sessanta giorni e se entro sessanta giorni non arriva una risposta in pratica la richiesta si intende rifiutata da parte dell'ufficio competente comunale, quindi le chiedo se è arrivata ufficialmente di sanatoria, se, sì, sono passati questi sessanta giorni o siamo all'interno di questi sessanta giorni, oppure si sta solamente sondando il terreno per quanto riguarda questa possibile soluzione. Ci pare importante sapere se ci sono degli atti concreti e dei documenti su questo tema. Poi ci pare anche importante ricostruire un po' la storia: come mai si richiede una sanatoria? Vuol dire che ci sono state delle irregolarità e ci pare importante che il nostro Sindaco possa cercare di recuperare tutti i documenti possibili riguardo lo storico di questa problematica per verificare se dal punto di vista procedurale tutto sia avvenuto in maniera corretta e anche se gli amministratori e i politici che si sono succeduti in questi anni hanno tutelato gli interessi della città segnalando alle sedi opportune eventuali e possibili abusi e omissioni dei passati e presenti amministratori. Per ultimo, per quanto riguarda il tratto di via Toniolo, chiediamo se corrisponde al vero che la Profilglass ha rilasciato al Comune una polizza fideiussoria a garanzia della realizzazione del tratto mancante di via Toniolo, che è presente nel nostro Piano Regolatore Generale, e chiediamo anche se intende impegnarsi per la realizzazione di questo ultimo tratto in via Toniolo. Per finire - a noi ci piacciono più le cose scritte che le parole che vengono dette in tv o sui giornali - chiediamo se intende impegnarsi a redigere una relazione scritta sui fatti accertati nella quale potrà suggerire opportune misure da intraprendere per approdare alla definitiva risoluzione delle problematiche individuate e poter avviare finalmente una nuova fase nel segno della più completa trasparenza e che possa permettere quindi alla Profilglass di intraprendere una nuova fase produttiva che le permetta di sentirsi tutelata dai suoi amministratori ma che allo stesso permetta a questa di poter far lavorare i suoi operai e intraprendere l'integrazione con la comunità residente del posto in una nuova visione "olivettiana" dell'industria, perché ci pare un bel modello da replicare anche qua a Fano. Concludo rifacendomi sempre alle parole del Sindaco: su Fano Tv lei ha detto che su queste cose non ci si scherza e secondo noi l'interpellanza le sembra uno scherzo? Secondo me no. Ci ripete anche in continuazione che la campagna elettorale è finita ma per noi non è finita ma strafinita, tanto che da ben cinque mesi noi chiediamo delle soluzioni per la città ed ecco

perché oggi le chiediamo risposte chiare e atti concreti per ridare slancio alla Profilglass perché possa lavorare serenamente nel pieno rispetto delle norme, si possa dare sicurezza ai lavoratori e si possa dare tutela per i cittadini. Grazie. Attendiamo le risposte.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Omiccioli. La parola al Sindaco per la risposta all'interpellanza. Prego.

SINDACO SERI

Collega Omiccioli, poiché lei pone molte questioni, questioni molto delicate, per essere serio, considerato il ruolo che ricopro in questo momento, leggerò, perché voglio rispondere punto per punto, tutte le questioni che lei pone, in modo che rimangano agli atti, e riprendo subito la questione che lei poneva provocatoriamente, quella per la quale si aspetta delle soluzioni per la città. Noi ci stiamo lavorando alle soluzioni della città e quando lei mi parla di questioni che sono lì da molti anni, siccome noi siamo persone serie, le soluzioni le cerchiamo seriamente in modo ponderato verificandone la massima trasparenza. Questo sia chiaro. Io dico sempre, anche facendo gli esempi, che quando si costruisce un palazzo bisogna fare delle buone fondamenta. Io preferisco impiegare un mese o due mesi in più per fare il palazzo in modo tale che quando arriva la prima scossa non crolli ma rimanga in piedi. Si può fare bella figura tirandolo su in pochissimo tempo ma in realtà le fondamenta non sono buone e crolla. Siccome amministrare è complicato ed è una questione seria, specialmente quando parliamo della tutela della salute delle persone e del diritto del lavoro e di attività produttive, dico che non si scherza e che bisogna approfondire, verificare ed essere consapevoli delle scelte che si fanno e la complessità che è sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo, leggo – scusate se sono parecchie pagine – le risposte dettagliate che vanno verso quella che deve essere una giusta trasparenza e una giusta richiesta di quelle che sono le certezze e le intenzioni. Parliamo anche della ricerca di soluzioni che in parte sono state avviate tenendo conto che ci sono scelte fatte negli anni che sono un'indicazione sulla quale non si può venire meno, per cui bisogna tener conto anche di quelle che sono le previsioni fatte nei piani regolatori. Questo deve essere ben chiaro. Do lettura della risposta:

Compito del Sindaco è governare la città e non quello di assumere vesti improprie di inquisitore in ordine a tutte le vicende passate ancorché controverse. L'attenzione giuridica deve essere rivolta alle questioni attuali che si pongono all'evidenza dell'amministrazione. In tale contesto ritengo che non possa confondersi la ricerca della buona amministrazione con il tentativo di assumere atteggiamenti preconfezionati che, in ultima analisi, compromettono il clima di necessaria serenità in cui si devono assumere importanti scelte di sviluppo economico e tutela della salute. Occorre porre attenzione in modo analitico ad ogni problematica controversa senza assecondare giudizi sommari e, come tali, incongrui. Nel merito, si deve anche osservare che non compete al Sindaco esprimere giudizi politici sulle scelte che i Consigli comunali hanno fatto ma non può e non è in grado di verificare se il Consiglio comunale precedente abbia assunto varianti urbanistiche per fare fronte a comportamenti edilizi illegittimi di chiunque. Faremo la verifica di tutte le procedure che siano fatte nel modo giusto, e questa è una verifica che si fa e che facciamo. In ordine alle problematiche ambientali, informo che ho prodotto una nota alla Regione Marche in data 16.09.2014 in relazione allo *screening* di VIA, i cui contenuti riferibili al contributo istruttorio espresso per la parte ambientale sono sintetizzabili come segue; ho pertanto espresso parere favorevole al nuovo impianto fermi restando le necessarie prescrizioni e ogni intervento della Regione Marche e dell'ARPAM in materia. Le modifiche all'impianto proposte sono: inserimento di un impianto di colata placche all'interno del lotto contraddistinto come lotto 47-48; inserimento di due presse per schiumatura, una all'interno del lotto contraddistinto come lotto 47-48 e l'altra all'interno del lotto 87; inserimento di un impianto di trattamento della schiumatura per il recupero dell'alluminio all'interno del lotto contraddistinto come lotto 91; inserimento di un impianto di triturazione e deferrizzazione

all'interno del lotto contraddistinto come lotto 47-48; inserimento di un impianto addensatore all'interno del lotto contraddistinto come lotto 46; inserimento di un impianto di aspirazione trucioli della linea di colata continua all'interno del lotto 90; inserimento di un impianto di aspirazione del vapore della linea di colata placca all'interno del lotto 87; inserimento di una macchina segatrice per placche all'interno del lotto 44; inserimento di una linea di lavaggio nastri di alluminio all'interno del lotto 42; inserimento di una linea di decotizzazione e fusione di rottami di alluminio all'interno del lotto contraddistinto come lotto 46; inserimento della lavorazione di materie plastiche per la produzione di accessori per vetreria all'interno del lotto 53; aumento della capacità massima di stoccaggio di rifiuti in attesa di trattamento e relativo adeguamento di *layout* organizzato dei depositi; aggiornamento dei quadri emissivi in particolare per le matrici aria e acqua legati (la prima) all'inserimento di nuove attrezzature nonché alla revisione dei limiti emissivi degli impianti esistenti per l'allineamento alle BAT e (la seconda) per il trattamento e la caratterizzazione del punto di scarico delle acque meteoriche di rilevamento.

L'azienda ha progettato l'introduzione di una nuova tecnologia (lo ricordava anche lei) di trattamento delle materie prime di alluminio di produzione secondaria denominata "Linea di decotizzazione". In particolare tale pretrattamento garantisce l'eliminazione delle sostanze che evaporano in presenza di alte temperature presenti per esempio nelle lattine, nelle pentole con rivestimento antiaderente, ecc. migliorando la qualità del materiale. L'adozione della suddetta nuova tecnologia garantisce anche l'adempimento alle prescrizioni contenute nella diffida promossa dall'autorità competente con il provvedimento – vi risparmio il protocollo – e quelle contenenti nel decreto di revoca di sequestro preventivo della Procura della Repubblica verso il tribunale di Pesaro. Si tratta di una linea di trattamento di rottami di alluminio prefrantumati e prelavorati formata da un forno pirolitico rotante decotizzatore, un impianto di abbattimento dei fumi post-combustore e un forno fusorio statico. Le prescrizioni impartite per matrice ambientali sono le seguenti:

- acqua: dall'attività di che trattasi si generano due tipologie di scarichi di acque reflue industriale, acqua di lavaggio e sgrassaggio nastri di alluminio e acque di prima pioggia dell'area deposito materie prime che previo trattamento depurativo vengono recapitate in pubblica fognatura, una di acque reflue domestiche, servizi igienici, recapitanti in pubblica fognatura. In merito alla tipologia di acque reflue è stato richiesto di inviare copia dell'intera documentazione concernente detti scarichi al gestore del servizio idrico integrato ASET affinché sia informato sul profilo qualitativo e quantitativo di tali acque di scarico afferente al depuratore e possa impartire eventuali prescrizioni. È stato altresì richiesto di essere informati sull'eventuale approvvigionamento idrico diverso dal pubblico acquedotto. In merito alla frazione delle acque meteoriche, che non sono convogliate in pubblica fognatura bensì nel rio Carrara, considerato che le stesse dilavano le coperture dei capannoni, i piazzali e le vie di transito interne, l'amministrazione comunale ha richiesto la caratterizzazione delle stesse al fine di poter valutare l'eventuale impatto di tali emissioni sulle acque superficiali e se nel caso prescrivere eventuali sistemi di depurazione o di sedimentazione. È stato altresì richiesto, sempre al fine di poter valutare l'eventuale impatto di tali immissioni sulle acque superficiali, di analizzare i sedimenti del fosso della Carrara a monte e a valle dell'insediamento produttivo;
- aria: tra le fonti di emissione in atmosfera generate dall'attività si individuano emissioni diffuse e canalizzate. Le emissioni diffuse individuabili sono caratterizzate prevalentemente da polveri e sono riconducibili alle attività svolte all'aperto come il conferimento dei materiali con mezzi pesanti, le movimentazioni e le lavorazioni nei piazzali esterni. Tra le emissioni convogliate ed espulse mediante camino quelle più rilevanti sono caratterizzate da presenza di ossidi di azoto, polveri totali, acido cloridrico, ammoniaca, solventi organici, acido fluoridrico per le quali è stato, attraverso uno studio previsionale di impatto atmosferico, eseguito lo studio delle ricadute di tali inquinanti sull'area circostante, il sito oggetto dell'intervento attraverso un modello di

dispersione dell'aria denominato AUSTAL2000. I valori previsti dal modello rispetterebbero i limiti per gli inquinanti PM10 e risulterebbero incrementi poco significativi per NH3, HF e **SOLF**. In inclusione non si evidenzia un patto significativo. Tuttavia si è ritenuto opportuno prevedere monitoraggi *post operam* allo scopo di validare i dati scaturiti dall'approccio modellistico condotto dalla ditta ricomprendendo tra gli inquinanti da ricercare anche diossine e furani. È stata altresì auspicata la procedura di monitoraggio di diossine e furani nei punti di emissioni afferenti agli impianti dove le caratteristiche dei materiali impiegati (materie prime, sottoprodotti, ecc.) e la tecnologia adottata possa rendere verosimile il loro sviluppo procedendo altresì a prescrivere l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per quanto concerne la captazione e abbattimento degli stessi, tesi sostenuta anche da ARPAM, che ha prescritto che i sistemi di abbattimento degli inquinanti dei forni ove avviene il recupero degli *end of waste*, come il (...), oltre ad assicurare il controllo di una serie di sostanze già previste come polveri, metalli, ecc. debbano prendere in considerazione sostanze come IPA o anche altri POPS, sostanze organiche persistenti come diossine. Gli *end of waste* infatti possono contenere alcune impurità anche se ammesse da regolamento europeo, che le classifica tali, che se combuste possono comportare il rischio di rilascio in atmosfera di inquinanti in quantità e qualità sconosciute. Per quanto concerne l'emissione di polveri diffuse, stante le segnalazioni pervenute nel corso degli anni a questo Comune, si ritiene necessario porre in essere un opportuno sistema di monitoraggio e vigilanza anche attraverso l'installazione di appositi deposimetri nelle aree limitrofe al complesso produttivo con conseguente caratterizzazione del materiale raccolto allo scopo di contenere la diffusione di polveri e si ritiene auspicabile procedere al confinamento al coperto di materiali più critici o alla loro copertura attraverso teli. A tale riguardo l'ARPAM, considerato che l'articolo 144 nel descrivere quando un rifiuto cessa di essere tale, ossia quando diventa *end of waste*, recita "l'utilizzo della sostanza e dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana", ha prescritto che la gestione dello scarto di alluminio comunque denominato deve avvenire al coperto anziché su piazzali scoperti. Tale prescrizione trova supporto da quanto accertato nel corso di sopralluoghi eseguiti nel tempo sull'attività in questione dall'Ufficio Ambiente del Comune, dall'ARPAM e dal NOE. Gli *end of waste* possono contenere impurezze che, anche se ammesse dal regolamento europeo, che li classifica tali, possono dare problemi ambientali come la diffusione di polveri e particolati e possono, se esposti a precipitazioni meteoriche, dare luogo a dilavamenti di sostanze anche pericolose che possono essere veicolate nell'ambiente;

- suolo: nell'elencare gli impatti potenziali, la ditta asserisce che, essendo tutte le superfici pavimentate, l'impatto sul suolo sia non significativo. ARPAM ha rilevato che i dati forniti a supporto di tale affermazione sono parziali e comunque l'impatto sul suolo e acque sotterranee deve riguardare sia il perimetro interno della ditta sia quello esterno in quanto va valutato anche l'eventuale inquinamento dovuto alla ricaduta di sostanze emesse. Ha richiesto pertanto, in conformità alle linee guida, di cui la comunicazione 2014136/2001 e del 06.05.2014 una relazione di riferimento che deve essere presentata prima della messa in servizio dell'installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione per la prima volta dopo il 7 gennaio 2013. La relazione di riferimento contiene le informazioni necessarie per determinare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva dell'attività chiedendo che venga indagato il contesto ambientale e raccomandando la ditta di estendere l'indagine a quelle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, come potrebbero essere le diossine;

- rumore: dopo aver evidenziato alcune imprecisioni e richieste di chiarimento e integrazione in ordine alla relazione previsionale di impatto acustico, la ditta, inviando le integrazioni richieste, ha chiarito che i dati di *input* delle sorgenti, soprattutto per la situazione *post operam* sono stati presi e utilizzati a vantaggio di sicurezza per cui i valori prossimi a quelli limite possono essere di fatto al massimo gli stessi, se non più bassi di quelli indicati nella relazione. Dalla relazione pertanto non si evidenzia il superamento di alcun limite, ciononostante è stato rimesso all'autorità competente la possibilità di richiedere alla ditta, dopo l'avvio dell'attività, un'apposita relazione di impatto acustico comprendente misurazione almeno nei punti in cui alla relazione previsionale. In relazione all'uso di centraline fisse di monitoraggio, come lei richiedeva, si evidenzia la migliore ipotesi di avvalersi della centralina mobile in disponibilità dell'ente e attivabile senza preavviso in ogni luogo adiacente l'impianto, infatti il monitoraggio dei fumi dovrà essere fatto costantemente nell'ambito degli impianti.

Per l'abuso edilizio relativo alla ditta Profilglass, a cui lei fa riferimento, la struttura amministrativa dell'ente ha adottato i seguenti provvedimenti che non consentono affatto di evocare alcuna cattiva burocrazia: ordinanza di demolizione del 23.12.2008; diniego alla sanatoria silenzio rifiuto formatasi ai sensi dell'articolo 36, terzo comma, del DPR n. 38/2001 sulla richiesta di accertamento di conformità presentato in data 06.03.2009 sullo stesso abuso edilizio (la pratica è pendente al TAR Marche, che ha accolto la sospensiva con ordinanza n. 214/2009 richiesta dalla ditta); invio informativo penale alla Procura della Repubblica in data 11.11.2008, verifica e sopralluoghi nell'ambito dell'attività di vigilanza edilizia; l'amministrazione attuale è orientata a proporre, previo parere legale, al Consiglio comunale una modifica al regolamento edilizio dando corpo al principio relativo alla cosiddetta sanatoria giurisprudenziale. Tale orientamento non è ovviamente legato al solo caso Profilglass ma a ogni possibile pratica riferibile alla mancata doppia conformità. Pare infatti irragionevole l'abbattimento di manufatti specie se a carattere produttivo e, come tali, funzionanti all'occupazione delle maestranze, che potrebbero essere ricostruite sulla base delle norme del piano regolatore vigente. Uno dovrebbe buttar giù e ricostruire ma non vedo nessuna logica. Tale principio è stato ad esempio accolto dal Comune di Firenze nel proprio regolamento edilizio, riterrei peraltro che tale possibile norma in quanto traslata da un principio giurisprudenziale non consolidato possa essere applicata con alcune cautele in relazione alle zonizzazioni nonché gli ambiti di tutela paesaggistica e con la riserva della necessaria abrogazione ove la stessa sia espunta dal diritto vigente. Per quanto attiene alle determinazioni del valore delle sanzioni, si verificheranno gli esiti del parere legale seguendo il regime giuridico ritenuto applicabile alle norme di diritto sostanziale. In ordine alla tematica di via Toniolo, asse secondo zona industriale, si evidenzia che è stata sottoscritta apposita convenzione urbanistica in data 26.04.2010 dal notaio Morico con obbligo da parte della Profilglass di realizzare il relativo tratto di strada entro ventiquattro mesi con rilascio di polizza fideiussoria complessivamente del valore di euro 493.612,35 a garanzia di tutte le urbanizzazioni da effettuare. In realtà il tratto interessato non consente la completa ricucitura viaria prevista dal PRG poiché mancante del terreno di ingresso dalla parte opposta non convenzionata via VIII Strada. La ditta Profilglass, a seguito dei solleciti ad adempiere alla convenzione, ha richiesto la possibilità di rinegoziare le obbligazioni, e su questo tranquillizzo, per quello che mi riguarda, che dal piano regolatore quella strada non verrà mai tolta. Inoltre la stessa ditta ha recentemente inoltrato ai competenti uffici una richiesta di parere preventivo per la realizzazione di un deposito in un sedime esterno al perimetro del comparto già individuato come edificabile nel PRG zona D, come dicevo, insistente anche su terreni di proprietà comunale e demaniale (VIII Strada e Fosso della Carrara). Su questo è mia intenzione di fare anche un incontro tra la proprietà e i residenti. L'orientamento dell'attuale amministrazione è teso a verificare i possibili margini per rinegoziare i contenuti della convenzione mantenendo la garanzia fideiussoria con un nuovo termine decennale per la realizzazione della strada ma con cessione immediata al Comune dei sedimi nonché a valutare la realizzazione di alcuni interventi compensativi, ovvero

migliorativi della viabilità nella zona industriale. Questo è quanto le dovevo in merito alle domande e penso che sia stata una risposta puntuale e anche tecnica. Rimane agli atti e c'è il testo che può essere verificato e riletto per tutte le considerazioni. Quello che mi preme sottolineare in conclusione è quello che dicevo in apertura, cioè che da parte di questa amministrazione c'è un atteggiamento serio, responsabile, che cerca di trovare delle soluzioni definitive e per farlo ci deve essere quella serenità per analizzare tutti aspetti, poiché sono complessi, tenendo conto di quelle che sono le esigenze della salute, per chi lavora all'interno, perché riguarda anche chi lavora all'interno, per i residenti della zona. Quello che riguarda il tema del lavoro e dell'attività produttiva e quindi è un insieme di aspetti che a noi stanno a cuore e lo facciamo in piena trasparenza cercando di assumerci anche le responsabilità nell'individuare le soluzioni che tengono conto di questi temi. Non ho altro da aggiungere, se non con atti amministrativi e consiliari che porteremo all'attenzione del Consiglio comunale, ovviamente mantenendo sempre quella nostra abitudine e criterio di coinvolgere sempre i soggetti interessati prima di assumere qualsiasi decisione.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. La parola al Capogruppo del Movimento 5 Stelle, il consigliere Omiccioli, che ha ovviamente più tempo rispetto ai cinque minuti previsti per la replica, vista la relazione che ha fatto il Sindaco per conto della Giunta.

CONSIGLIERE OMICCIOLI

Grazie Presidente. Per assurdo, con tutti questi documenti tecnici, la sensazione è di aver sentito qualcosa più di fumoso in certi casi che di concreto. Mi riferisco a dei temi ben precisi, e non voglio sviare rispetto a questo. Ho a cuore questa cosa e mi vengono in mente le sue parole nell'ultimo incontro che ad esempio ha avuto con i lavoratori della Profilglass quando gli ha assicurato che nel giro di due – tre settimane avrebbe risolto tutte le problematiche inerenti la responsabilità da parte del Comune mentre oggi sentiamo che invece le fondamenta devono essere ben costruite e quindi ci vorrà più tempo (uno – due mesi e forse di più), per cui rimaniamo in questa specie di limbo. Io tutta questa concretezza, Sindaco, non l'ho sentita. Abbiamo anche un sindaco ingegnere – mi permetta la battuta - perché comunque sia ha fatto una bella esposizione di tutto quello che riguarda le osservazioni fatte dall'ARPAM. Le sue parole, da quello che ho inteso, dicono che darà l'approvazione a qualsiasi cosa che verrà e che dovrà essere affrontata dopo quello che diranno la Regione e l'ARPAM. Lei è un politico, un burocrate o un ingegnere? Non nascondiamoci dietro un dito. Molti politici purtroppo stanno facendo...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE OMICCIOLI

Sì, sulla domanda se il Comune cosa ha fatto a questo riguardo e se ha mandato delle osservazioni non ci sono problemi, perché queste cose vanno bene, ma secondo me è anche una questione politica perché purtroppo per le pressioni da parte di alcuni politici per far sì che non venga realizzata la Valutazione di Impatto Ambientale ci sono, e dobbiamo essere onesti da questo punto di vista. Penso che i cittadini abbiano bisogno di un sindaco che non sia tanto ingegnere ma che sia un politico, che li tuteli, che vada in Regione a dire che noi a Fano vogliamo tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori, perché anche i lavoratori stessi stanno dentro in quella fabbrica, e hanno quindi il diritto di sentire un sindaco al loro fianco, non solo che manda delle osservazioni ma presente politicamente in Regione. Penso che questo sia un diritto di tutti, sia dei cittadini sia dei lavoratori. Al punto 14 dello *screening* di VIA si dice che il progetto presentato non è conforme allo strumento urbanistico comunale e anche

questa è una cosa secondo molto importante da analizzare, e praticamente al secondo punto, quello della sanatoria. Lei mi dice che la sanatoria è stata presentata a suo tempo, quindi è stata rigettata, il TAR ha detto che c'è questa sospensiva e finché non si decide una "cifra" questa cosa non potrà andare avanti eventualmente. Io aggiungo questa parola (eventualmente) perché secondo me quella via che lei ha suggerito non è tanto percorribile perché la legge nazionale sarà più importante di un regolamento edilizio comunale e se la legge nazionale dice che per le condizioni che purtroppo si sono realizzate all'interno della Profilglass, quando è stato realizzato il capannone la destinazione di quell'area era una strada, è chiaro che a quel punto io non posso fare più una sanatoria ma al massimo si può fare un condono edilizio, ma il condono edilizio è competenza dello Stato. Promettere che in due – tre settimane le cose verranno messe a posto non mi pare una cosa giusta davanti ai cittadini. Poi lei ha detto che avete fatto alcune verifiche e che non c'è bisogno secondo voi di vedere se ci sono state responsabilità – secondo noi gli atti sono abbastanza chiari – amministrative e politiche negli anni passati per vedere se ci sono delle mancanze da parte della nostra amministrazione e dei nostri politici. Io le dico che noi andremo ad analizzare questi documenti e, se sarà il caso, il nostro regolamento comunale permette di poter richiedere una Commissione speciale di indagine per vedere quello che è successo in questi anni dal punto di vista amministrativo e politico riguardo alcune tematiche di rilevanza notevole, come in questo caso. Noi le annunciamo questo, che se lei non lo farà lo faremo noi probabilmente. Per quanto riguarda via Toniolo, penso che parlare di una fideiussione decennale è come dire che magari intanto vediamo cosa succede e poi tra dieci anni si vede, ma siamo punto e a capo. Tra dieci anni saremo nella stessa situazione e allora anche qui i cittadini hanno diritto o no di avere un sindaco dalla parte della "giustizia"? Se il PRG li prevede una strada, facciamo questa strada, strada oltretutto che è utilissima anche per la viabilità non solo per alleggerire l'VIII Strada ma anche per dare una viabilità organica a tutta la zona industriale. Lei senta anche le altre aziende se hanno questa richiesta da avanzare, comunque certo che ce l'hanno, e mi pare giusto. Sono contento che lei dice che questa destinazione non cambierà mai, ma è il minimo, ma sarà ora di realizzarla. Cosa pensiamo? Di andare a prendere la fideiussione per prendere questi 400 mila euro e poi tra dieci anni vediamo cosa succede? Siamo seri. Penso che tutti questi punti che abbiamo analizzato abbiano bisogno secondo me di una volontà politica ben più forte rispetto a quella che ci ha dato dimostrazione di portare oggi in questo Consiglio comunale e quindi penso che giustamente quando metteremo a posto tutte queste cose avremo dato la serenità di lavorare alla Profilglass, avremo dato la serenità di lavorare agli operai della stessa e avremo dato la serenità di vivere in una zona dal punto di vista sanitario e ambientale non dico ottimale ma almeno decente sia da parte dei cittadini sia da parte degli operai stessi. Questo è quello che ci aspettiamo nel corso delle prossime settimane, staremo con il fiato col collo per seguire questa situazione e se ci saranno delle mancanze da evidenziare lo faremo senza tregua. Grazie."

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

Il Presidente
F.to digitalmente
Minardi Renato Claudio

Il Segretario Generale
F.to digitalmente
Renzi Antonietta

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **173** del **18/11/2014** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Fano, li 02/02/2015

L'incaricato dell'ufficio segreteria
FERRARI VALENTINA
